

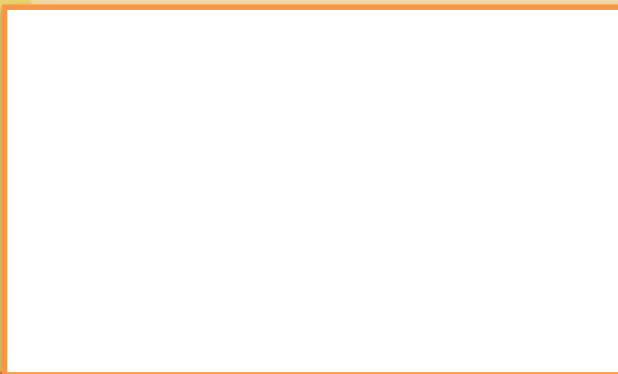


La speranza dei poveri  
non sarà mai delusa.

*(Sal 9, 19)*



# 3<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DEI POVERI



**Canto d'ingresso:**

**BEATI QUELLI CHE POVERI SONO**

Beati quelli che poveri sono,  
beati quanti sono puri di cuore,  
beati quelli che vivono in pena  
nell'attesa di un nuovo mattino.

**Saran beati, vi dico beati,  
perché di essi è il Regno dei cieli,  
saran beati, vi dico beati,  
perché di essi è il Regno dei cieli.**

Beati quelli che fanno la pace,  
beati quelli che insegnano amore,  
beati quelli che hanno la fame  
e la sete di vera giustizia.

**Saran beati ...**

Beati quelli che un giorno saranno  
perseguitati per causa di Cristo,  
perché nel cuore non hanno violenza,  
ma la forza di questo Vangelo.

**Saran beati ...**

**INTRONIZZAZIONE DEL VANGELO**

## Introduzione del Celebrante

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**A. Amen.**

C. Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito**

## Lettura: Dalla "Ballata della Speranza" di David Maria Turolto

Oh, se sperassimo tutti insieme  
tutti la stessa speranza  
e intensamente  
ferocemente sperassimo  
sperassimo con le pietre  
e gli alberi e il grano sotto la neve  
e gridassimo con la carne e il sangue  
con gli occhi e le mani e il sangue;  
sperassimo con tutte le viscere  
con tutta la mente e il cuore  
Lui solo sperassimo;  
oh se sperassimo tutti insieme  
con tutte le cose  
sperassimo Lui solamente  
desiderio dell'intera creazione;  
e sperassimo con tutti i disperati  
con tutti i carcerati  
come i minatori quando escono  
dalle viscere della terra,  
sperassimo con la forza cieca  
del morente che non vuol morire,  
come l'innocente dopo il processo  
in attesa della sentenza,

oppure con il condannato  
avanti il plotone d'esecuzione  
sicuro che i fucili non spariranno;  
se sperassimo come l'amante  
che ha l'amore lontano  
e tutti insieme sperassimo,  
a un punto solo  
tutta la terra uomini  
e ogni essere vivente  
sperasse con noi  
e foreste e fiumi e oceani,  
la terra fosse un solo  
oceano di speranza  
e la speranza avesse una voce sola  
un boato come quello del mare.

## ALLELUIA

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.  
Alleluia, alleluia. Alleluia!

Signore sei venuto, fratello in mezzo a noi.  
Signore hai portato amore e libertà.  
Signore sei vissuto nella povertà.  
Noi ti ringraziamo Gesù.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.  
Alleluia, alleluia. Alleluia!

Sei qui con noi, Signore,  
fratello in mezzo a noi.  
Tu parli al nostro cuore d'amore e libertà.  
Tu vuoi che ti cerchiamo nella povertà.  
Noi ti ringraziamo Gesù.

## **Dal Vangelo Secondo Matteo 25, 31- 46**

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

### **Parola del Signore**

#### ***A. Lode a Te o Cristo***

**(Riflessione del celebrante)**

## Pregghiera di Papa Francesco al termine della Via Crucis al Colosseo, venerdì 19 aprile 2019

### Dal fondo della chiesa la Croce viene portata lentamente all'altare

#### 1. Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate perfino dai propri figli e parenti;

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;

la croce degli anziani che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine;

#### 2. Alla croce dei migranti che trovano le porte chiuse a causa della paura e dei cuori blindati dai calcoli politici;

la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza;

la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza e nell'oscurità della cultura del momentaneo;

la croce delle famiglie spezzate dal tradimento, dalle seduzioni del maligno o dall'omicida leggerezza e dall'egoismo;

#### 3. la croce dei consacrati che cercano instancabilmente di portare la Tua luce nel mondo e si sentono rifiutati, derisi e umiliati;

la croce dei consacrati che, strada facendo, hanno dimenticato il loro primo amore;

la croce dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola, si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei;

#### 4. la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti, dei nostri peccati e delle nostre

numerose promesse infrante;

la croce della Tua Chiesa che, fedele al Tuo Vangelo, fatica a portare il Tuo amore perfino tra gli stessi battezzati;

la croce della Chiesa, la Tua sposa, che si sente assalita continuamente dall'interno e dall'esterno;

la croce della nostra casa comune che appassisce seriamente sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall'avidità e dal potere.

**Celebrante:** Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte.

**Tutti:** Amen!

Silenzio
----------

**L'esperienza della povertà e l'attenzione ad essa educa all'abbandono e alla fiducia nel Padre.**

Nessuno può sentirsi escluso dall'amore del Padre, specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in sé stessi.

- **IL PADRE NOSTRO DI PAPA FRANCESCO**

*(Recitato il 31 maggio 2019 nella nuova Cattedrale Ortodossa di Bucarest, alla presenza del Patriarca di Romania)*

**Letture:** Non possiamo dire **Padre** senza aggiungere **nostro**. Uniti nella preghiera di Gesù, ci uniamo anche nella sua esperienza di amore e di intercessione che ci porta a dire: Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro (**cf. Gv 20,17**). È l'invito a che il "mio" si trasformi in *nostro* e il nostro si faccia preghiera. Aiutaci, Padre nostro, a comportarci tra di noi da fratelli e sorelle, perché figli e figlie di Dio Padre.

**Assemblea:** A Te, **che sei nei cieli**, e che fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi, sui giusti e sugli ingiusti (**cf. Mt 5,45**), domandiamo quella concordia che in terra non sappiamo custodire.

**Letture:** Vogliamo **santificare il tuo nome**, mettendolo al centro di tutti i nostri interessi. Che sia il tuo nome, Signore, e non il nostro a muoverci e

risvegliarci nell'esercizio della carità. Quante volte, pregando, ci limitiamo a chiedere doni ed elencare richieste, dimenticando che la prima cosa è lodare il tuo nome, adorare la tua persona, per poi riconoscere nella persona del fratello e della sorella che ci hai posto accanto il tuo riflesso vivente.

**Assemblea:** Siamo nell'attesa che **venga il tuo regno**: lo domandiamo e desideriamo perché vediamo che le dinamiche del mondo non lo assecondano. Dinamiche orientate dalle logiche del denaro, degli interessi, del potere. Mentre ci troviamo immersi in un consumismo sempre più sfrenato, che ammalia con bagliori luccicanti ma evanescenti, aiutaci, Padre, a credere in quello che preghiamo: a rinunciare alle comode sicurezze del potere, alle ingannevoli seduzioni della mondanità, alla vuota presunzione di crederci autosufficienti, all'ipocrisia di curare le apparenze. Così non perderemo di vista quel Regno al quale tu ci chiami.

**Letture:** **Sia fatta la tua volontà**, non la nostra. "È volontà di Dio la salvezza di tutti" (**S. Giovanni Cassiano, Conferenze spirituali, IX, 20**). Abbiamo bisogno, Padre, di allargare gli orizzonti, per non restringere nei nostri limiti la tua misericordiosa volontà salvifica, che tutti vuole abbracciare. Aiutaci, Padre, mandando a noi, come a Pentecoste, lo Spirito Santo, autore del coraggio e della gioia, perché ci spinga ad annunciare la lieta notizia del Vangelo oltre i confini delle nostre appartenenze, delle lingue, delle culture, delle nazioni.

**Assemblea:** Ogni giorno abbiamo bisogno di Lui, **nostro pane quotidiano**. Egli è il pane della vita, che ci fa sentire figli amati e sfama ogni nostra solitudine e orfanezza. Egli è il pane del servizio: spezzatosi per farsi servo nostro, chiede a noi di servirci a vicenda (**cf. Gv 13,14**). Padre, mentre ci doni il pane quotidiano, alimenta in noi la nostalgia del fratello e della sorella, il bisogno di servire l'uno e l'altra. Chiedendo il pane quotidiano, Ti domandiamo anche il pane della memoria, la grazia di rinsaldare le radici comuni della nostra identità cristiana, radici indispensabili in un tempo in cui l'umanità, e le giovani generazioni in particolare, rischiano di sentirsi sradicate in mezzo a tante situazioni liquide, incapaci di fondare l'esistenza. Il pane che domandiamo oggi è anche il pane di cui tanti ogni giorno sono privi, mentre pochi hanno il superfluo. Il Padre Nostro non è preghiera che acquieta, è grido di fronte alle carestie di amore del nostro tempo, di fronte



all'individualismo e all'indifferenza che profanano il nome tuo, Padre. Aiutaci ad avere fame di donarci. Ricordaci, ogni volta che preghiamo, che per vivere non abbiamo bisogno di conservarci, ma di spezzarci; di condividere, non di accumulare; di sfamare gli altri più che riempire noi stessi, perché il benessere è tale solo se è di tutti.

**Letto:** Ogni volta che preghiamo chiediamo **che i nostri debiti siano rimessi**. Ci vuole coraggio, perché al tempo stesso ci impegniamo a rimettere i debiti che gli altri hanno con noi. Pertanto, dobbiamo trovare la forza di perdonare di cuore il fratello e la sorella (**cf. Mt 18,35**), come Tu, Padre, perdoni i nostri peccati: di lasciarci alle spalle il passato e di abbracciare insieme il presente. Aiutaci, Padre, a non cedere alla paura, a non vedere nell'apertura un pericolo; ad avere la forza di perdonarci e di camminare, il coraggio di non accontentarci del quieto vivere e di ricercare sempre, con trasparenza e sincerità, il volto del fratello e della sorella.

**Assemblea:** E quando il **male, accovacciato alla porta del cuore** (**cf. Gen 4,7**), ci indurrà a chiuderci in noi stessi; quando la tentazione di isolarci si farà più forte, nascondendo la sostanza del peccato, che è distanza da Te e dal nostro prossimo, aiutaci ancora, Padre. Incoraggiaci a trovare nel fratello e nella sorella quel sostegno che Tu ci hai posto a fianco per camminare verso di Te, e ad avere insieme il coraggio di dire: **"Padre nostro"**.

**Amen.**

## **Padre nostro**

<b>Canto: Servo per amore</b>
-------------------------------

Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo si imbianca già,  
tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà

e sulle rive di ogni cuore,  
le tue reti getterai.

Offri la vita tua come Maria  
ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.

Avanzavi nel silenzio  
fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a Te  
cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai.

Offri la vita tua come Maria  
ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.

### **Preghiera conclusiva**

Infiamma, o Padre, i nostri cuori con lo spirito del tuo amore, perché pensiamo e operiamo secondo la tua volontà e ti amiamo nei fratelli con sincerità di cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## Rito di congedo

C. Il Signore sia con voi.

**A. E con il tuo spirito.**

C. Dio di ogni consolazione disponga nella sua pace i vostri giorni, e vi conceda i doni della sua grazia.

**A. Amen**

C. Vi liberi sempre da ogni pericolo e confermi nel suo amore i vostri cuori.

**A. Amen.**

C. Vi colmi di fede, speranza e carità, perché sia ricca di opere buone la vostra vita, e possiate giungere alla gioia della vita eterna

**A. Amen.**

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**A. Amen.**

C. Glorificate il Signore con la vostra vita: andate in pace.

**A. Rendiamo grazie a Dio**

## Canto finale: Preghiera Semplice

*Fai di me*

*Strumento della pace*

*Della Tua pace si,*

*Strumento fai di me*

Dove è odio, ch'io porti l'amore  
Dove è offesa, ch'io porti il perdono  
L'unità dove c'è la discordia  
Dove è dubbio, ch'io porti la fede

Ed il vero dove regna l'errore  
E speranza a chi più non spera  
Dov'è il pianto, ch'io porti la gioia  
Dove è buio, ch'io porti la luce

*Fai di me ...*

Fa' che non cerchi di essere io  
Consolato, capito ed amato  
Ma che io cerchi di dare, mio Dio,  
Consolare, capire ed amare

Perché è dando che poi si riceve  
Perdonando, che si è perdonati  
E morendo che poi si risorge  
A una vita che dura per sempre

*Fai di me ...*

Della Tua pace, si  
Strumento fai di me